



# Lettera al Direttore

## ANCORA E SEMPRE SU "I PROFITTI DI REGIME",

Caro Direttore,  
devo dirti, innanzitutto, a mio e a tua soddisfazione che il nostro appello per una legge per i profitti di regime (democratico) ha raccolto unanimi consensi tra i nostri lettori, specialmente tra gli anziani che, più dei giovani, ricordano il can can che fu fatto ventisette anni fa intorno ai cosiddetti profitti di regime (fascista allora!) per l'accertamento dei quali furono istituite commissioni e sottocommissioni e la cui opera ebbe un risultato visibile. Consensi che costituiscono in definitiva una delle poche soddisfazioni morali per chi, come te e come noi altri, si batte su questo foglio per la affermazione di certi principi. Si dirà che le ricchezze accumulate dagli uomini politici costituiscono un «fatto personale», che appartiene all'interessato e non all'opinione pubblica. No, caro direttore, l'uomo politico, cui è demandata la facoltà di amministrare la cosa pubblica, deve essere di esempio a tutti i cittadini, per moralità, onestà e durezza di vita. Chiunque esercita la politica come professione e si arricchisce smisuratamente e illecitamente, vuol dire che cuba, è un ladro, insomma, e gode - sia detto a chiare lettere - del massimo di spreco, da parte delle persone oneste, anche se, mistificando e intrallazzando, riesce sempre a mantenersi a galla.

E' un gioco di bussolotti, che può anche finire e quando finisce, finisce malamente. Una legge, dunque, piccolo così, che si interessasse dei profitti di regime (attualmente democratico) farebbe bene a tutti e specialmente al fisco, ma forse più di tutti, alla democrazia, intesa come strumento di libertà. Ma che aspettiamo, forse, i ecclonelli, caro direttore, per moralizzare la vita pubblica? E per perdere la libertà, così maltrattata, oggi di chi la confonde per licenza o libertinaggio?

Scusami, caro direttore, se introduco questa lettera con un argomento piuttosto molicinico, mentre avevo una voglia matta di parlarti di cose allegra, allegate come il monte di bitume nero e lugubre, di cui è stato riveduto il corso pubblico di Cava dei Tirreni, per renderlo ancora, nelle ore serentine, più funereo di prima; mentre volevo proprio compiervi ora con il Sindaco Giannattasio, il quale, per la prima volta, ha fatto sentire la sua voce, non senza energia, scappanellando fortemente da incutere rispetto. Bravo! Enzo Giannattasio si avvia, così, dopo oltre un anno di sindacato, gaillardamente per un altro anno, sfatando la voce, per la quale il sprudente avvocato doveva essere un sindaco di transizione, non altro.

Il «stimido» Enzo sa bene che c'è qualcuno, pronto a «soffiargli» il posto, ma dal suo atteggiamento assunto nella ultima seduta dell'Assemblea cittadina, abbiamo l'impressione che egli ci tiene a mantenere duro e a conservarsi gelosamente la poltrona.

na, e non fa male, a nostro avviso; tutt'altro! Ma un po' di maggiore dinamicità, una certa elasticità, un maggiore interessamento per le cose pubbliche, visibili e invisibili, non gli farebbe male! Una dinamicità, che, unita alla sua innata onestà, potrebbe dimostrare che, a questo mondo, nessuno è insostituibile, nessuno è forte per immortali principi: in attesa che qualche altra (fate i debiti di regime e ricordando un illustre cittadino, parlamentare e uomo di governo e ministro di stato, Enrico De Marinis, del quale ancora, a tanto tempo di distanza, si ricorda il partolare più bello: quello, cioè, che è morto povero! Col quale «ricordos» omaggio, piuttosto romantico, oggi così fuori uso, ti saluto e sono tuo

Giorgio Lisi

## CERIMONIA A VILLA SILVIA DI ROCCAPIEMONTE

### Interessanti risultati per la riabilitazione dei fanciulli subnormali

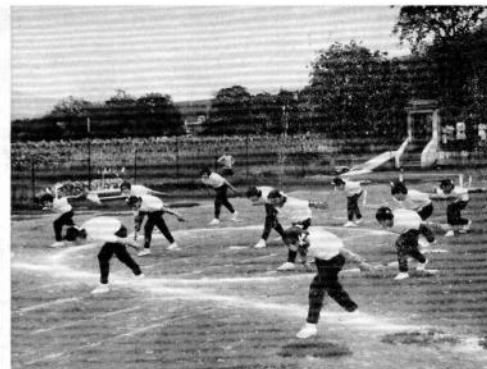
Si è svolta a Villa Silvia di Roccapiemonte la Festa della Scuola e delle Famiglie, all'inizio del nuovo anno scolastico, per la dimostrazione di un anno di lavoro di tutti coloro che operano per la riabilitazione

del prof. dr. Arturo Di Fallo con la consulenza della nota pedagogista dott.ssa Rovigatti.

I fanciulli con saggi di canto, di dizione, di educazione fisica e di psicomotoria, hanno dimostrato i ri-

vi visita alla Mostra delle attività espressive e di artigianato, opera dei fanciulli subnormali.

All'importante incontro hanno partecipato le Autorità locali, ecclesiastiche e rappresentanti della scuola



Un momento del saggio ginnico eseguito dai fanciulli ricoverati

dei fanciulli subnormali attraverso un gruppo di lavoro, del quale fanno parte medici specialisti, pedagogisti, insegnanti specializzate, suore educatrici, maestre di lavoro, sotto la direzione

sultati positivi medico-pedagogici raggiunti e vi è stata la successiva premiazione, mediante la consegna di libri di lettura, offerti dalla Amministratore, barone Gerardo di Giura, nonché la

ed avevano fatto pervenire l'adesione il Sottosegretario di Stato, on. dott. Bernardo d'Arceo, l'on. avv. Francesco Amadio, l'on. Giudice Mario Valiante, il Prefetto di Salerno, il Presidente dell'Università Popolare avv. Nicola Crisci, il Sindaco di Roccapiemonte.

I presenti quasi tutti le famiglie dei piccoli ricoverati, le quali hanno partecipato, come ogni anno, all'incontro educativo-artistico con commossa soddisfazione.

**LEGGETE**  
"IL PUNGOLO .."

**Servizio inappuntabile**  
troverete presso la "nuova Lavandaia",  
di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

La cronaca deve registrare il gran successo ottenuto dalla serata in cui è stata

# La IV edizione del concorso di poesie "LEOPARDI - DI GIACOMO",

Il 25 ottobre 1971, nel piccolo teatro della fraternità di Cava dei Tirreni, si è svolta la serata conclusiva della IV Edizione «Leopardi - Di Giacomo» concorso per poesie a carattere provinciale, organizzato dalla Gioventù Francescana di Cava dei Tirreni con il patrocinio del Commissariato provinciale T.O.F., del Comune di Cava del Credito Commerciale T., dell'Azienda T. e Soggiorno, del C.S.I. della N. D. Remigia della Monica (S. Lorenzo).

Sono state accettate, dopo previa selezione, numerose 40 poesie di 24 dilettanti poesie, che la giuria - dopo le riunioni di consulte - ha ridotto al numero di 20: 10 in lingua italiana e 10 in vernacolo partenopeo.

Nella serata conclusiva, gli autori, davanti ad un attento e numeroso pubblico

di Cava dei Tirreni (Sa) - (diploma e medaglia bronzo);

3<sup>o</sup> premio «Juan» - di Giacomo Donato - Ciac Cava dei Tirreni (Sa) (diploma e medaglia bronzo);

4<sup>o</sup> premio «A mio padre» - di Barone Maria Giuseppe - Ciac Cava dei Tirreni (Sa) (diploma e medaglia);

5<sup>o</sup> premio «Quel treno» - di Antonino Francesco - Ciac Poggio Marina (Na) (diploma e medaglia argento);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

5<sup>o</sup> premio ex quo «Incubo perenne» - di D'Amato Maria Teresa - Cava de' Tirreni (Salerno);

## NOTE RELLA CAVESE

## Nel quarto centenario della battaglia di Lepanto

7  
ottobre  
1571

Sett'anni fa, e propriamente il 30 marzo 1901, il più che il numero degli uomini e dei mezzi, fu lo spirito di due religioni contrapposte, ma ugualmente trasversali, l'islamismo e il cristianesimo, che scalavano i petti, fino all'eroismo, come dei Turchi così degli Alleati Europei.

La presenza del Turco nella pianura ungherese, quasi alle porte di Vienna, aveva creato, auspicò il Papa Pio Quinto, un risveglio di fede, che ricordava le Crociate.

Su questo risveglio, e, secondo il costume spa-

gnolo, su una decorosa geografia, puntò Don Giovanni, come preludio della battaglia e come viatico alla vittoria.

Infatti, ad imitazione di Goffredo di Buglione, alla prima Crociata, montato su un palco, eretto sulla tolda della nave ammiraglia, il fratellastro di Filippo II, inginocchiatosi, tra le armi, con qualche ridondanza, ma vibrante di pathos e di fede.

E, per conferire sacralità alle sue parole, usò la lingua della Chiesa Cattolica. Un latino quasi orecchiabile, che non mette conto di tradurre.

Expugna, Domine, expugnantes nos, apprehendere arma et scutum et exsurre in adiutorium nostrum, effunde flameam (lancia et conclude avdversus eos qui nos percutuntur, dic animabu nostris: salus vestra ego sum).

E' facile immaginare la risonanza che ebbero queste parole sui combattimenti i quali già si erano confessati ed avevano ricevuto l'ostia Eucaristica dai Capuccini e dai Gesuiti portatori di un documento del Papa, che assolveva di tutti i peccati coloro che si trovavano nell'armata per combattere i nemici della fede.

In questo clima di propriazione e di purificazione, l'armata degli Alleati affrontò quella ottomana sul finire del 7 ottobre 1571.

Doria aveva di prua Ucciali, Barbarigo Maomettei e Don Giovanni Al Pascià. L'urto ebbe la violenza tremenda di un uragano.

Sul prime spirava un vento favorevole ai Turchi, quando improvvisamente, scrisse un testimone oculare, fermò Cristo il vento a noi contrario e avverso lo diede ai Turchi, purgò l'aria a noi, ai Turchi coverse di oscurità e di fumo.

Con due bordate furono decise le sorti della battaglia: con la prima furono sommersa parte delle galee nemiche, la seconda indusse tanto spavento nei Turchi che perdettero ogni vigore e lasciarono gli usuali stridi, perché si videva a un tempo 10.000 fuoni di bombarde e l'area bassa in fiamma accesa, che pareva in quel punto, l'ordine della natura essere mutato e che l'elemento del fuoco

Altrettanto, se non superiore il numero delle navi e degli uomini schierati di fronte in posizione frontale con curvatura 55 galee di Maomette Ali al centro, a destra, 90 con Ucciali. Re di Algeri a sinistra e il grosso al centro con a capo Ali Pascià.

Tuttavia a conferire alla battaglia asprezza e mo-

menti di epica grandezza, insieme con l'acqua congiunto si fosse.

Tanto fu il danno, che quelle galee mentre prima erano venute all'attacco unite e balzanzose, furono obbligate a rompere l'ordine di battaglia. Più furiosa e accanita arse la battaglia al centro.

Avendo Ali conosciuto, dall'insegna, la nave capitana di Don Giovanni, s'avventò con uno squadrone di galee insieme con i più valorosi capitani turchi. Anche Don Giovanni aveva a fianco le più famose spade della cavalleria alleata. F

Perdite cristiane: morti 7656 fra essi: Orazio Carafa, Agostino Barbarigo e il Gran Balì di Alemania. Tra i feriti il più grande poeta spagnolo: Michele Cervantes, il quale sebbene febbricitante volle combattere a capo di una squadra di 12 uomini e riportò due ferite di archibugio una al petto l'altro alla mano sinistra che gli rimase anchilosata per tutta la vita.

Furono liberati, inoltre, 10.000 schiavi cristiani che erano ai remi dei Turchi.

Non è necessaria affidarsi all'immaginazione per descrivere la esultanza dei Cavesi per la vittoria di Lepanto. Da un istruimento, redatto dal Notaio Antoni Parise, apprendiamo che il 13 settembre 1583 i due pittori Martuccio Cesare di Capua e Giuseppe De Alfonso di Napoli si cibbirono coi procuratori del Duomo di facere e completere una cona con la SS. Maria Vergine nella cappella del Rosario.

Ciò sta a significare che nel 1573 Guglielmo Esterio con motu proprio la festa della Madonna del Rosario, la nostra Università si affrettò a dedicare la cappella in fondo alla navata a sinistra, e poco dopo dotarono questa dell'ancora, ritenuta da esperti uno dei più bei dipinti della nostra Città.

Dopo quattro ore restò il nemico tutto frassato, e, conclude il cronista, fu spaventoso e orribile spettacolo-

poiché lo scontro avvenne fra i più valorosi delle due armate, dice il cronista, la battaglia fu aspra e sanguinosa.

Dopo avere sparato con le artiglierie le due navi si affrontarono come a corpo, nel quale scontrarono solo la nostra nave ammiraglia sostenne l'urto dei Turchi, ma gli Spagnoli saltarono sulla nave di Ali e fecero tale strage, che, avendone uccisi oltre 500, e gli altri buttati a mare, diventavano padroni della galera reale, nella quale fu trovato morto l'ammiraglio Ali.

E, per conferire sacralità alle sue parole, usò la lingua della Chiesa Cattolica. Un latino quasi orecchiabile, che non mette conto di tradurre.

Expugna, Domine, expugnantes nos, apprehendere arma et scutum et exsurre in adiutorium nostrum, effunde flameam (lancia et conclude avdversus eos qui nos percutuntur, dic animabu nostris: salus vestra ego sum).

E' facile immaginare la risonanza che ebbero queste parole sui combattimenti i quali già si erano confessati ed avevano ricevuto l'ostia Eucaristica dai Capuccini e dai Gesuiti portatori di un documento del Papa, che assolveva di tutti i peccati coloro che si trovavano nell'armata per combattere i nemici della fede.

In questo clima di propriazione e di purificazione, l'armata degli Alleati affrontò quella ottomana sul finire del 7 ottobre 1571.

Doria aveva di prua Ucciali, Barbarigo Maomettei e Don Giovanni Al Pascià.

L'urto ebbe la violenza tremenda di un uragano.

Sul prime spirava un

vento favorevole ai Turchi,

quando improvvisamente,

scrisse un testimone oculare,

fermò Cristo il vento a

noi contrario e avverso lo

dieci ai Turchi, purgò la

aria a noi, ai Turchi coverse

di oscurità e di fumo.

Con due bordate furono

decise le sorti della battaglia: con la prima furono sommersa parte delle galee

nemiche, la seconda indusse

tant spavento nei Turchi

che perdettero ogni

vigor e lasciarono gli usuali

stridi, perché si videva a un

tempo 10.000 fuoni di bom-

barde e l'area bassa in tan-

ta fiamma accesa, che pareva

in quel punto, l'ordine della

natura essere mutato e che l'elemento del fuoco

lo vedeva tutto il mare sanguigno che sospingeva infiniti corpi morti.

Bilancio delle perdite nemiche: morti: 30.154 - Ali, i Governatori di Vallona e di Alessandria e due Passi.

Prigionieri: Maomette Rei, i due figli di Ali,

Prede: 117 galee, 13 galotti,

la maggior parte carichi di armi e munizioni.

Perdite cristiane: morti 7656 fra essi: Orazio Carafa, Agostino Barbarigo e il Gran Balì di Alemania. Tra i feriti il più grande poeta spagnolo: Michele Cervantes, il quale sebbene febbricitante volle combattere a capo di una squadra di 12 uomini e riportò due ferite di archibugio una al petto l'altro alla mano sinistra che gli rimase anchilosata per tutta la vita.

Furono liberati, inoltre, 10.000 schiavi cristiani che erano ai remi dei Turchi.

Non è necessaria affidarsi all'immaginazione per descrivere la esultanza dei Cavesi per la vittoria di Lepanto. Da un istruimento, redatto dal Notaio Antoni Parise, apprendiamo che il 13 settembre 1583 i due pittori Martuccio Cesare di Capua e Giuseppe De Alfonso di Napoli si cibbirono coi procuratori del Duomo di facere e completere una cona con la SS. Maria Vergine nella cappella del Rosario.

Ciò sta a significare che nel 1573 Guglielmo Esterio istituito con motu proprio la festa della Madonna del Rosario, la nostra Università si affrettò a dedicare la cappella in fondo alla navata a sinistra, e poco dopo dotarono questa dell'ancora, ritenuta da esperti uno dei più bei dipinti della nostra Città.

Dopo quattro ore restò il nemico tutto frassato, e, conclude il cronista, fu spaventoso e orribile spettacolo-

poiché lo scontro avvenne fra i più valorosi delle due armate, dice il cronista, la battaglia fu aspra e sanguinosa.

Dopo avere sparato con le artiglierie le due navi si affrontarono come a corpo, nel quale scontrarono solo la nostra nave ammiraglia sostenne l'urto dei Turchi, ma gli Spagnoli saltarono sulla nave di Ali e fecero tale strage, che, avendone uccisi oltre 500, e gli altri buttati a mare, diventavano padroni della galera reale, nella quale fu trovato morto l'ammiraglio Ali.

E, per conferire sacralità alle sue parole, usò la lingua della Chiesa Cattolica. Un latino quasi orecchiabile, che non mette conto di tradurre.

Expugna, Domine, expugnantes nos, apprehendere arma et scutum et exsurre in adiutorium nostrum, effunde flameam (lancia et conclude avdversus eos qui nos percutuntur, dic animabu nostris: salus vestra ego sum).

E' facile immaginare la risonanza che ebbero queste parole sui combattimenti i quali già si erano confessati ed avevano ricevuto l'ostia Eucaristica dai Capuccini e dai Gesuiti portatori di un documento del Papa, che assolveva di tutti i peccati coloro che si trovavano nell'armata per combattere i nemici della fede.

In questo clima di propriazione e di purificazione, l'armata degli Alleati affrontò quella ottomana sul finire del 7 ottobre 1571.

Doria aveva di prua Ucciali, Barbarigo Maomettei e Don Giovanni Al Pascià.

L'urto ebbe la violenza tremenda di un uragano.

Sul prime spirava un

vento favorevole ai Turchi,

quando improvvisamente,

scrisse un testimone oculare,

fermò Cristo il vento a

noi contrario e avverso lo

dieci ai Turchi, purgò la

aria a noi, ai Turchi coverse

di oscurità e di fumo.

Con due bordate furono

decise le sorti della battaglia: con la prima furono sommersa parte delle galee

nemiche, la seconda indusse

tant spavento nei Turchi

che perdettero ogni

vigor e lasciarono gli usuali

stridi, perché si videva a un

tempo 10.000 fuoni di bom-

barde e l'area bassa in tan-

ta fiamma accesa, che pareva

in quel punto, l'ordine della

natura essere mutato e che l'elemento del fuoco

è molto interessante il

racconto della escursione

lasciata dalle predette straie

nell'albo degli ospiti dell'albergo. Lo scritto è in

dialetto svizzero bernese

ed è stato tradotto in lingua

italiana dalla suddita Svizzera

Rosalba Elisabetta Von Schroeder.

E questa è la versione :

« Già a casa avevamo sognato il sole del Sud e l'atmosfera speciale del Monastero di S. Rosa e avendo sentito parlare di una bellissima passeggiata lungo la costa amalfitana avevamo messo nelle valigie le scarpe adatte. L'ultima domenica del nostro soggiorno abbiamo trovato, con lo aiuto di gentili persone di

aderente alla Ass. fra le Casse di Ris. Italiane

## GALLERIA

## L'inizio della stagione nelle Gallerie d'Arte

Perennate al fondo del dimenticato le chiasse e. stive del dilettantismo pittoresco nelle edizioni più varie, da Salerno, a Cava, a Castelcivita, a Roccapriemo, ad Albiori e così via - pensate, abbiamo registrato qualsiasi come circa trenta estemporanee etichette nella valorizzazione di certi storici, monumenti naturali e paesaggi da custodire, e tutte messe su per esibizioni di personaggi del pressoché d'ogni genere.

E' la volta de « Il Catalogo », che è annunciat per l'inizio di stagione, avendosi come consueto di consueto della guida di Alfonso Gatto, una mostra di Massimo Campigli, maestro da poco scomparso, che ha lasciato di sé una vasta impronta. A parte il fatto artistico e

di cultura, di cui converrà parlare a momento opportuno, dato il caso eccellente di una pittura qualsiasi quella di Massimo Campigli, vogliamo plaudire a Lelio Schiavone che è riuscito ad intendere nell'avvenire anche di quanto pensano di educare il pubblico, frastornato da tanto babbismo di bacchieri, pseudocritici, canuffati incompetenti, che, con ogni scusa, ma senza attenuanti, provocano solo confusione, la dove è richiesta capacità e discernimento specifico. E li esortiamo a non concedere più nulla, anche se tutto fa politica, neanche medagliette e diplomi, giacché anche i ragazzini, per un verso o per un altro, ne hanno le tasche e tappezzate le pareti delle stanze dal color della speranza. Così si incomincia a capire che devono separarsi le cose valide da quelle che fan divversivo.

Anche « L'incontro » ha un suo annuncio molto elocato, e tra breve le mostre programmate, oltre ad una rassegna di opere di vari periodi di Monache, attuerà un'antologica di Antonio Marasco, maestro dell'egofuturismo italiano, illustrata da nutrita documentazione critica.

A « La Seggiola », poi, l'inizio è stato già dato da una mostra collettiva, in cui sono inclusi grossi nomi dell'arte internazionale, da Chagall a De Pisis, a Fazzini, a Mira, a Rippelli, a Sironi, a Marin, a Hartung.

Ma a « La Bottegaccia », specializzata nella diffusione della litografia dei maestri del Novecento, già si presenta, una mostra di Appel, inedita per Salerno, mentre si sa che è in preparazione una rassegna di grafica di E. Pugnani, Gattuso, Macrì, Gentilini. E si farà chiamare per ora a Karel Appel, poiché, esponente del gruppo Cobra, è rappresentante dell'estremismo concreto, con l'aggressività di colore ed il tratto dell'informale realistico.

A tutto questo andranno aggiunti importanti dibattiti e tavole rotonde su movimenti, avanguardie e ricerche di linguaggi per la sottrazione di un canto dal peso della grossa eredità tradizionale nella cultura d'arte e dall'altra dalla furia inquinante del dilettantismo a tutti i livelli da quelli che lo proteggono a loro uso e consumo e da quelli che con vera illusione lo praticano.

E proprio nel campo di nuovi mezzi per nuove ricerche, « Il Sagittario », si avvicina, nell'insieme della sua attività, a vagliare gli aspetti delle più accreditate idee di giovani delle ultime generazioni, pensando di sceglierne proprie in tal senso un'azione divulgativa e penetrante; come « Il Centrozero » inaugura appunto con un pittore nuovo, Ammirati.

Sarà questa, dunque, una annata interessante, ed anche con spunti polemici.

Mario Maiorino

aderente alla Ass. fra le Casse di Ris. Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno

Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31-7-1971

Lit. 10.579.842.016

DIPENDENZE :

84081 BARONISSI Corso Baribalidi Tel. 78069

84013 CAVA DEI TIRRENI Via A. Sorrentino » 42278

84083 CASTEL SAN GIORGIO Via Ferrovia, 11/13 » 751007

84025 E. B. O. L. I. Piazza Principe Amedeo » 38485

84086 ROCCAPIEMONTE Piazza Zanardelli » 722658

84039 T. E. G. G. I. A. N. O. Via Roma, 8/10 » 79040

84020 CAMPAGNA Quadrivio Bassi » 46238



## GALLERIA DI PERSONAGGI

## Mario Canonico

La mia "Galleria di Personaggi" vuole essere una rassegna rievocatrice della vita, delle gesta, dell'attività di alcune figure, antiche e moderne, di Cavesi, dalle espressioni diverse: uomini di profondo sentire: uomini dell'esistenza pensosa, nella rievocazione obiettiva delle loro esperienze, del loro tormento, della loro serenità, dei loro problemi, delle loro rinnunce, della loro saggezza.

Perciò, senza alcun pregiudizio di luogo, di tempo, di forma, rievoco alcuni personaggi che hanno legato il loro nome alla storia civile, amministrativa, religiosa, patriottica, culturale, sportiva, artigianale, politica di Cavesi.

Certamente la mia rassegna non ha la pretesa di essere completa e perfetta: è un'indicazione di lavoro, un'offerta di elementi per compiere un'opera più completa.

Mi auguro che la mia vena sia sempre fresca e viva: in caso negativo, i lettori scuseranno i difetti dell'adattamento dei quadri.

La famiglia Canonico vanta un'antichità abbastanza lontana. Non mi è riuscito rinvenire negli Archivi documenti relativi all'origine di tale famiglia. Certamente, nel passato, i Canonico furono operai onesti e lavoriosi, e specificamente ornamenti di chiese, nelle solenni celebrazioni rievocatrici di fatti salienti religiosi e patriottici. Erano imparati ai Falcone e ai Fratelli, ricchi mercanti e solerti amministratori dell'Università Cavesi fin dal 1590.

In questo articolo rievoco la figura di MARIO CANONICO, segretario comunale, per diversi anni, presso il nostro Municipio, principale collaboratore del Sindaco e dell'Amministrazione comunale.

Egli fu una delle figure più caratteristiche della vita amministrativa cavesiana.

Se la vita è una melodia, Don Mario, puntuale, ne curava il ritmo, esatto, ne precisava la modulazione, assennato, ne disponeva la partitura.

Per 45 anni, fu puntuale al suo orario moralmente. Nessun urto, nessuna interruzione, nessuna manchevolezza, nessuna anticipazione e nessun ritardo: regolarità di attività. La sua puntualità era rivestita di moralità e perfino di idealità.

E perciò era bene voluto, stimato.

Azi con esattezza, eseguendo con pari impegno non soltanto i grandi, ma anche i piccoli doveri, e cura in ciascuna azione, non soltanto il fatto, ma i suoi dettagli, tanto da produrla perfetta - umanamente - così nell'insieme, come nei particolari.

Perciò fu sinceramente eletto dai Superiori amministrativi.

Sempre leale, franco, dignitoso, seppe evitare discussioni irritanti, contatti sgradevoli, arti di gelosie e sussodibilità: signore nel parlare.

La sua collaborazione fatta, utile, equilibrata, lo re-

segnò ammirato dai dirigenti che si susseguirono, in un arco di tempo molto largo, nel-

la migliore riuscita delle sue prerogative e per il profondo consolidamento delle sue strutture.

A Mario Canonico, appartenente all'antica e distinta famiglia catesiana, è stata intitolata l'Associazione sportiva del villaggio San Lorenzo, che tanti allori ha raccolto da di anni in anno, per la costante passione dei giovani, nei vari sport: generosamente ed entusiasticamente verso i traguardi di un atletismo fisico-etico che ancora lo sport cittadino.

Ho voluto lunghissime le figure semplici e lineare di Mario Canonico, non solo per la sua laboriosità e pun-

tualità, degne di ogni encomio, nell'espletamento dei suoi doveri civici, ma anche per un omaggio di sincera aderenza verso il fratello prof. Venerio Canonico, valente docente, nel passato, nelle scuole medie e negli istituti superiori statali, ed oggi acuto ricercatore di notevoli invenzioni alla storia di che, nonostante la sua veneranda età, apporta generosamente un contributo entusiastico anche nelle manifestazioni sportive, ingaggiando nell'anima dei giovani catesi un rigurgito di vitalità per i migliori destini della nostra Città.

Attilio Della Porta

l'amministrazione della cosa pubblica, che nel segretario ha il suo valido appoggio per



## MOSCONI

## Matrimonio

## Nozze Sammarco - Lisi

Fu lo stupore di sempre, perso nei secoli, come quando la voce disse all'uomo: « Scalzati i piedi ».

E anche l'uomo fu quello di sempre, tra le pietre, creatura di silenzio dove indugia l'immagine del tempo.

Joshua A. d'Amico.

## Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella seconda quindicina di ottobre giungono i nostri cordiali auguri:

Dott. Edvige Avagliano, signora Margherita Avigliano-Pisapia, Dott. Luca Alfieri, sig. Luca Barba, Rag. Donata Pizzuti, Dott. Raffaele Ferrari, Avv. Raffaele Clarizia, Dott. Raffaele Galasso, Dott. Gerardo Benincasa, Dott. Quintino Russo.

## A Villa Caiazza

E' ormai una tradizione che al termine della villeggiatura ed in concomitanza con la ricorrenza di S. Eustachio un gruppo di amici - Magistrati, professionisti, docenti, industriali e funzionari - si danno convegno nella ridente Villa del Prof. Dr. Daniele Caiazza, Presidente del Liceo di Sarno e Presidente della Cassa di Risparmio Salernitana per gli annuali auguri. Ci siamo ritrovati fedeli all'appuntamento anche quest'anno e abbiamo apprezzato la graziosa ospitalità offerta dal Prof. Caiazza e dalla sua eterna consorte, Annamaria Isoldi e conseguentemente abbiamo gustato quelle magnifiche spese che una paucina «pizzaiuola», convocata per l'occasione, ha infornato e sfornata seduta stante tra la schietta allegria di tutti i presenti.

A Daniele Caiazza non ci resta oggi che rivolgergli lo augurio affettuoso di ripetere le sue «spizziate» per molti anni!

**Cavesi, Il Pungolo**  
è il vostro giornale  
Leggetelo, Diffondetelo,

Nella suggestiva e modellissima chiesetta parrocchiale di San Lorenzo di Cava, il rev. D. Benedetto evangelista O.S.B. Preside del Liceo e Priore della Badia di Cava, assistito dal parroco dott. Don Giovanni Amendola ha celebrato le nozze tra la laur-

anaria Caliazz, Dr. Antonia ed Anna Fraticelli, Rag. Giuseppe e Lina Ferrazzi, Prof. Giuseppe ed Adele Donnarumma, Dr. Antonia e Anna Fraticelli, Dr. Angelo e Brigida Romeo, Geom. Alfonso e Rosaria Sammarco, Ing. Giuseppe e Lina Sammarco, Luca e Lina

Marco, Col. Carlo ed Elena Passerini con i figli Gianni e Mario, Dott. Vincenzo ed Anna Durante, Aldo e Franca Crispò, Dott. Ennio e Franca Profeta, Camillo e Luciana Volzone, Avv. Antonia ed Olonia Iole, Nicola ed Emma Violante col figlio Luigi, Mario e Maria Imperato da Roma, Enzo ed Elia Ficirillo, Geom. Raffaele e Cristina Silvestro, Gino Landri, Pino Protoni, Antonio Salsano, Francesco Vitolo, Salvatore De Luccia, Franco Caliendo, Mario Salsano da Roma, Giuseppe Barone, Giuseppe e Lina Canonico, Dr. Carmine e Mariangela Silvestro, Laur. Archit. Pio Silvestro con la fidanzata Mariavittoria De Sciuolo e industri. Abramo De Sciuolo con la figlia Lilli da Locorotondo, Brunella Lisi col marito Nino Vitolo, Emilia e Clara Crispò, Cap. Francesco Lombardo con la figlia Elina e la nip. Rosaria da Napoli; le signore Lucia Santoro, Maria Profeta, Maria Salsano, Teresia Di Marino, Prof. Femmena Apicella con le figlie Amalia, Maria e Giovanna, Carmela Barone, Rosaria Di Maio D'Amico con la figlia Elisabetta, Angelica Talarico, Anna Morrone, Immacolata De Riso, Flora Capo; le signorine: Rosa Salsano zia della sposa, Prof. Armida, Paolaemilia e Floriana sorelle della sposa, ccl fratello Prof. Franco, Michele, Angelica Vilardi col fratello Giuseppe, Prof. Carmela Ingenuo, Maria Serrara, Annamaria D'Auria col fratello Francesco, Iole Sammarco, Giuseppina Ronca,

chit. Arturo Sammarco del Geom. Gaetano e Santa Capo, con Maruzza Lisi del Pr. Giorgio e di Adalgisa Cispò. Compare di anello è stato l'Ing. Amerigo Vitagliano, e testimoni l'Archit. Alfredo Reichembach ed il Dott. Carlo Borgia, medico, già Sindaco di Barletta ed ora Consigliere Regionale della Puglia. Don Benedetto ha rivolto un commosso saluto augurale agli sposi.

Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici, ai quali è stato offerto uno squisito e signorile pranzo presso lo Hotel Scapoliello. Tra gli intervenuti vi erano insieme con i genitori degli sposi, il Sindaco di Cava Avv. Enzo e Antonietta Giannattasio, il Cav. Lav. Renato e Giseida Di Mauro, il Dott. Carlo ed Elsa Borgia, l'Ing. Amerigo e Marina Vitagliano, l'Arch. Alfredo e lo Reichembach con la figlia Giulia ed il dle. fid. Ing. Elio Vozza, Don Attilio della Porta, Prof. Daniele e An-

tonio, la Cav. Francesco e Dora Senerchia, Prof. Marco e Maria Luisa Senerchia, signor Antonio Carratù con i figli Prof. Francesco e Gianni e la nuora Rita, Rag. Nicola e Mariarosaria Sparano, Dr. Giuseppe e Anna Criscuolo, Prof. Agnello e Annamaria Baldi, l'indust. Eugenio e Concetta Caliano da Martina Franca, il Rag. Giuseppe e Maria Caliandro, Indust. Michele e Donata Caliandro, l'Ing. Michele e Mariangela Caliano, Anna Caliandro, Avv. Aldo Caliandro, tutti da Martina Franca, l'Avv. Filippo D'Ursi col figlio Vincenzo e la fidanzata Lina D'Amico, Raimondo ed Anna Morga da Monopoli, Dott. Massimo e Magda De Riso, Rag. Mario Vitolo e famiglia, Avv. Domenico Apicella, Prof. Renato Crescibili, Dott. Vincenzo e Maria Pisacane con la successa Giuseppina, Mario Pisapia con la figlia Silvana, Oscar Barba con la figlia Teresa, Giuseppe e Maria Sam-

## I 50 ANNI DEL CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

L'importante Istituto di Credito fu costituito con atto del Notaio Vincenzo D'Ursi del 27/2/1921

Mentre andiamo in macchina si sta celebrando a Cava, con l'intervento di S. Ecc. il Vescovo e di Autorità ed operatori economici, il 50° anniversario della costituzione del Credito Commerciale Tirreno. Riserviamo al prossimo numero la cronaca della cerimonia mentre pubblichiamo, ora, i gruppi di cavesi che ne proveranno la costituzione: va ricordato l'avv. Filippo Della Monica - che assunse la

carica di primo presidente - il quale ebbe al suo fianco il germano notaio Arturo ed il cognato avv. Francesco Coppola (che per molti anni è stato cassiere dell'Istituto), l'indimenticabile avv. Antonio Amabile - professionista di altissimo

valore e di larghissima professionalità, diventato prestisimo funzionario e capo contabile.

Dell'attuale compagnia amministrativa fanno parte,

oltre il Presidente dr. commendatore Antonio d'Amico (del gruppo armatoriale Flli d'Amico), succeduto al comm. Alfonso Siani, nominato Presidente onorario - di cui è vivissimo il rimpianto per la recente scomparsa - il Vice Presidente rag. Ferrazzi, l'Amministratore delegato Avv. Comm. Mario Amabile ed un folto gruppo di esperti e preparatissimi Consiglieri.

L'Istituto si affermò con rapidità sorprendente e la sua ascesa, nel cinquantennio, è stata, si può dire, prodigiosa.

Al potenziamento, consolidamento e progressi realizzati contribuirono efficacemente i rapporti scaturiti dall'incontro dell'Amministratore Delegato avv. Antonio Amabile con il Gr. Uff. dr. Ernesto Apuzzo, esponente del gruppo assicurativo-finanziario «Tirreno» di Roma, avvenuto nel lontano 1940; il rinnovamento e la ristrutturazione aziendale realizzati nel periodo successivo alla conclusione del secondo conflitto mondiale, ed il notevolissimo apporto di lavoro dato dall'Agenzia di Nostra Superiore, la cui apertura risale al 1963.

La consistenza dell'Istituto - che ha oggi un patrimonio di L. 600.000.000 da capitale sociale e riserve - la sua efficienza e la perfetta e moderna organizzazione di tutti i servizi; la considerazione e la fiducia di cui è circondato, requisiti che trovano una indiscutibile, chiara conferma nell'ammontare dei mezzi amministrativi che, al 30 settembre 1971, hanno raggiunto la ragguardevole cifra di lire 13.398.768.669, danno al Credito Commerciale Tirreno la certezza di avere attraverso una possibile espansione, da esplorare in osservanza ed in armonia alle disposizioni in materia dei Superiori Organismi di Vigilanza, in diversi altri comuni e località della provincia di Salerno ad anche fuori.

Tra i primi soci figurò, fra gli altri, il rag. Luigi Baistrocchi, nominato sindaco effettivo della Banca, tutore in carica.

Artifici appassionanti e responsabili dell'affermazione e dello sviluppo aziendale furono, nei primi anni di attività, oltre gli organi di presidenza e di amministrazione, il rag. Umberto Corinaldesi, nelle funzioni di direttore, scomparso immaturamente nel gennaio del 1940 e sostituito dal suo direttore collaboratore - attualmente Vice Presidente - rag. cav. Giuseppe Ferrazzi che, nello scorso del 1929, poté avere al suo fianco il signor Vincen-

## NATALE E VICINO

PER L'ACQUISTO DEL TRADIZIONALE ALBERO  
Visitate il VIVAILO di

FELICE DELLA CORTE  
in S. Cesareo di Cava dei Tirreni  
Telefono 843215

ne troverete di tutte le misure

Per la economia della vostra famiglia procedete ai vostri acquisti presso  
I GRANDI MAGAZZINI

I. C. C. A.

che han sede in Via Marconi-pal. Lambiase

Vi troverete tutto per l'alimentazione

a prezzi fissi - Qualità superiore

Freschezza garantita

Ci si serve da soli e si paga alla cassa

l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino  
vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti  
nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841064

Nella salumeria del corso  
di Andrea Crisicuolo  
ogni giorno mozzarella fresca di Aversa  
e pesce surgelato della FINTUS

Corso Umberto I n. 301 - Tel. 841325

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA  
VIA A. SORRENTINO - Tel. 841430  
(dritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non soltanto ad un sorriso dolce

## L'ANGOLO DELLO SPORT

(Dopo l'avventura di Terzigno)

## Appello all'orgoglio degli Aquilotti per la conquista della prima vittoria

Non più tardi di mercoledì sera la consueta intervista infrasettimanale con De Caprio si concludeva nel seguente sbalorditivo modo:

— Noi andremo in Serie C !

— Lo scrivo ?

— Scriva pure, ripeto, andremo in Serie C !

E superfluo che il vostro cronista sia a puntualizzare che la categoria affermazione era proferita dall'una voce dell'allenatore cavese, tanto tutti lo avranno compreso. Molti a questo punto si domanderebbero se il nostro illustre interlocutore bieffava, o diceva sul serio, essendo comprensibile che, dopo aver provato un grosso spavento, il trainer azzurro, tirando il fiato, si lasci andare ad affermazioni spavalde. E' nello stile degli allenatori di calcio «caricare» la propria squadra con affermazioni guasconesche, per cui, noi, pur prendendo la dichiarazione con le indispensabili molle del beneficio d'inventario, la riportiamo a puro titolo di cronaca, ben lieti, è ovvio, di dover, poi, dare atto a De Caprio nel prossimo maggio 1972, se si sarà rivelato un ottimo e previgente profeta.

Il cielo ci è testimone che nessuno più di noi vorrebbe vedere la Cavese in cima alla scala dei valori e non sprofonda nei più deprimenti bassifondi della classifica. Fatto sta che fino ad ora le cifre, aride quanto si vuole, ma realistiche più di ogni altro riferimento, danno torto a nochiere cavese, trovandosi la Cavese, al terzo ultimo posto in classifica con soli due punti nel campionato dopo quattro giornate di campionato, con la verginità casalinga ormai infranta, con una media inglese di -4 e con la difesa già sfioracciata da ben 7 palloni. Se non rose questi numeri, allora tanto vale ad affermare che non noi ci capiamo più neppure un'acca di calcio! Ma, a proposito della difesa, che quest'anno piuttosto pare un colabrodo, è bene intavolare subito un discorso d'ordine tecnico-tattico. Non vogliamo andare a rinvangare gli affrettati trasferimenti di Nolé e Olivieri, quantunque oggi si senta la necessità di avere a disposizione ottimi rincalzi, piuttosto vorremmo dire una buona volta per tutte che la responsabilità delle sette reti finora incassate non ricade assolutamente sulle spalle di Salvatici. D'accordo che il buon Giorgio quest'anno, per tanti motivi di carattere psicologico, non dimostra di essere quel «drago» dello scorso campionato, quando aveva tanta rabbia in corpo da prendersela a male finanche se in allenamento incassava qualche rete più del previsto, ma da questo a sostenere che Salvatici è uno dei responsabili del tracollo della difesa, ne passa! Perché allora

non si chiama in causa il loro file. Manca, a nostro preccario stato di forma di avviso, il cervello alla difesa della Cavese: il Varjien singhiozzo, ancora tarda a trovare il passo giusto, può guidare e comandare lo creando seri grattacapi al intero pacchetto senza, però, rendersi antipatico con gesti e parole fuori luogo. Dal centrocampo in sù, le cose cominciano ad andare meglio, se non altro per il logico avanzamento di Mito in prima linea. Infatti da mezz'ala, più che da mediano, il veneziano può rendere molto al di sopra di ogni rosa aspettativa, non dovendosi sbucare ad inutili e sfiancati maratone prima di giungere in zona goal. Oltre tutto, con l'innesto di Mito a mezz'ala sinistra, ne derivano sensibili benefici per Spolaore e per lo stesso Caviglione, che «vede» meglio il gioco da mediano che non da mezz'ala o ala tornante.

Forza Cavese, dunque, lotta e vinci per il tuo onore !

ciocchi brillante autore di una stupenda doppietta, che è servita ad alzargli il morale ed a far ricredere i frettolosi censori che ne avevano fatto un altro «bidente», e con la confortante conferma del puledro Peviani, l'attacco azzurro avrebbe bisogno ora del miglior Mattucci, e non dell'attuale sbiadita copia dell'irresistibile giocatore di qualche anno addietro. Speriamo che, come il buon vino, anche Mattucci migliori col passare delle domeniche e non faccia rimpicciolire Brivio o Scarano. Domani, intanto, la Cavese dovrà fare appello al suo orgoglio per onorare il suo blasone al cospetto della tradizionale avversaria Paganese. La roccambla remonta iniziata al 74' della partita di Terzigno deve avere un seguito. Lo impingono e lo esigono lo smisurato amore che i tifosi nutrono per la Cavese, che, ingratia, finora sta tenendo sui carboni accesi tutti i suoi fedelissimi. Anche quelli che momentaneamente hanno girato le spalle alla gloriosa Cavese non aspettano altro: la prima vittoria stagionale. E dopo 360' non è più il caso di deluderli ulteriormente.

Forza Cavese, dunque, lotta e vinci per il tuo onore !

R. S.

## Il 26 ottobre si discuterà al Consiglio di Stato il ricorso sulla validità delle elezioni comunali del 7 giugno '70

E' stata fissata per il 25 ottobre corrente la discussione del ricorso prodotto dal signor Russo De Luca avverso le elezioni svoltesi a Cava il sette giugno dello scorso anno.

Il ricorso chiede la dichiarazione di nullità delle elezioni in nove sezioni ove il Presidente e due scrutatori dei rispettivi seggi allo esito della votazione omisero di sottoscrivere le liste dei votanti. Per tale inadempienza la legge prevede, senza possibilità di equivoci o interpretazioni la nullità assoluta delle votazioni in quelle sezioni. L'omissione delle firme fu accertata e verbalizzata dal V. Pretore avv. D'Urso allorquando dovette adempiere alle operazioni di apertura dei plechi pervenuti in Pretura e contemporaneamente appunto le liste elettorali.

## Equilibri avanzati o squilibri osessivi?

(continua dalla pag. 1) cateclisma ma piuttosto di anni.

La elezione del Presidente della Repubblica non è un fatto storico e neppure un traguardo, ma un fatto di normale amministrazione. Divenuto un evento grandioso perché dobbiamo scegliere tra Fanfani e Moro a riconfermare l'attuale Presidente: è tutto !

Nella torre di bache dei procedimenti governativi, s'inscrivono le offerte di equilibri avanzati e cioè di partecipazione del comunismo al potere. Sarà anche questo un fatto storico? Ma io penso che molto importante sia l'inflazione galopante che ci ridurrà presto tutti al lamicino.

Altro che equilibrio avanzato !

non si chiama in causa il loro file. Manca, a nostro preccario stato di forma di avviso, il cervello alla difesa della Cavese: il Varjien singhiozzo, ancora tarda a trovare il passo giusto, può guidare e comandare lo creando seri grattacapi al intero pacchetto senza, però, rendersi antipatico con gesti e parole fuori luogo. Dal centrocampo in sù, le cose cominciano ad andare meglio, se non altro per il logico avanzamento di Mito in prima linea. Infatti da mezz'ala, più che da mediano, il veneziano può rendere molto al di sopra di ogni rosa aspettativa, non dovendosi sbucare ad inutili e sfiancati maratone prima di giungere in zona goal. Oltre tutto, con l'innesto di Mito a mezz'ala sinistra, ne derivano sensibili benefici per Spolaore e per lo stesso Caviglione, che «vede» meglio il gioco da mediano che non da mezz'ala o ala tornante.

Forza Cavese, dunque, lotta e vinci per il tuo onore !

R. S.

E' stata fissata per il 25 ottobre corrente la discussione del ricorso prodotto dal signor Russo De Luca avverso le elezioni svoltesi a Cava il sette giugno dello scorso anno.

Il ricorso chiede la dichiarazione di nullità delle elezioni in nove sezioni ove il Presidente e due scrutatori dei rispettivi seggi allo esito della votazione omisero di sottoscrivere le liste dei votanti. Per tale inadempienza la legge prevede, senza possibilità di equivoci o interpretazioni la nullità assoluta delle votazioni in quelle sezioni. L'omissione delle firme fu accertata e verbalizzata dal V. Pretore avv. D'Urso allorquando dovette adempiere alle operazioni di apertura dei plechi pervenuti in Pretura e contemporaneamente appunto le liste elettorali.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vicenda è quanto mai delicata perché incide sulla validità del Consiglio Comunale che sta amministrando Cava dal giorno del suo insediamento.

Frattanto il Consiglio Comunale, molto opportunamente, ha deciso di

mettere ed in contrasto con questa pretendente il Capo gruppo D. C. Prof. Abbro, ha deciso di non intervenire nella vicenda con un proprio avvocato affidandosi alla Giustizia dei giudici del Consiglio di Stato, i quali certamente decideranno in considerazione che il ricorso pende da oltre un anno e la vic